

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione per pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annuzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Domani Festa dello STATUTO del Regno non si pubblica la Gazzetta

Roma 3 Giugno

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 2 contiene:

1. R. Decreto 5 marzo n. 245, con cui è approvato il regolamento per l'esecuzione degli art. 18 e 19 aggiunti alla convenzione 30 settembre 1868, colla società delle ferrovie romane dalla legge di approvazione della medesima in data 28 agosto 1870, n. 5158, non che dall'art. 24 del decreto legislativo 11 ottobre 1868, intorno all'efficace sindacato della società predetta.

2. R. Decreto 1 giugno, con cui i collegi elettorali di Sala Consilina n. 334 e di Ostiglia n. 449 sono convocati pel 25 corrente affinché procedano alle elezioni del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 2 luglio.

Parte non Ufficiale

In occasione della festa dello Statuto il Sindaco di Roma ha pubblicato il seguente manifesto:

Romani!

Sono decorsi ventitré anni da che il magnanimo RE CARLO ALBERTO largiva al Piemonte uno Statuto che, lealmente mantenuto e difeso dal suo augusto figlio, RE VITTORIO EMANUELE, fu primo e saldo fondamento della nostra nazionale rigenerazione. Il giuramento fatto sui cruenti campi di Novara nel 1849, ha ricevuto qui il suo intero adempimento, poichè ora veramente il vessillo nazionale sventola da un capo all'altro della penisola, e Roma può finalmente solennizzare quel fausto avvenimento.

I Corpi dello Stato, con Legge del 5 maggio 1861, a celebrare l'Unità d'Italia e lo Statuto del Regno, dichiararono Festa Nazionale la prima Domenica di Giugno d'ogni anno. Il Consiglio Municipale ha deliberato di festeggiare quel giorno nei modi seguenti:

1° Scoprimiento solenne di una lapide commemorativa della difesa di Roma nel 1849, alle mura gianicolensi presso la villa Sciarra, fra le porte S. Pancrazio e Porte e, alle ore 8 antimeridiane del 4 corrente: di altra lapide commemorativa dell'ingresso delle truppe italiane in Roma del 20 Settembre 1870, presso la porta Pia, alle ore 9 antimeridiane; di altre lapidi a memoria della prima venuta del RE e del plebiscito, e ad onore del RE CARLO ALBERTO, ed inaugurazione del busto di S. M. in Campidoglio, alle ore 10 antimeridiane.

2° Rivista della Guardia nazionale alle ore 5 pomeridiane, lungo la via del Babuino e sulla piazza di Spagna.

3° Largizione di L. 5000 alla Società degli asili d'infanzia per aprire un asilo femminile, col titolo di asilo Margherita.

4° Largizione di L. 6000 a favore della benefi-

ca istituzione degli Ospizi Marini per fanciulli poveri rachitici e scrofolosi.

5° Istituzione di una Sala di allattamento, ossia di ricovero e assistenza giornaliera dei bambini lattanti delle madri operaie, nel Rione Trastevere, via di S. Francesco a Ripa N. 166 1° piano.

6° Largizione di L. 500 per libri alla biblioteca circolante per la educazione e istruzione de' giovinetti.

7° Largizione ai nati in Roma nel giorno 20 Settembre 1870 in libretti della Cassa di Risparmio di L. 200 ciascuno.

8° Illuminazione straordinaria alla sera, e concerti musicali nelle piazze di Campidoglio, di Venezia, Colonna, di S. Lorenzo in Lucina, di Spagna, di S. Maria de' Monti, di S. Maria in Trastevere.

9° Inaugurazione solenne del Tiro Nazionale nei prati della Farnesina, Lunedì 5 corrente, alle ore otto antimeridiane.

Romani!

Non è solo con dimostrazioni di pubblica letizia, che si esprime il vostro entusiasmo, ma anche con i serbati l'unanime consenso della Nazione. Severi osservatori della legge, proviamo coi fatti, che sebbene ultimi chiamati a partecipare ai frutti della libertà, non siamo da meno dei nostri fratelli nell'operare pel bene e per la grandezza della patria, alla quale dobbiamo consacrare ogni nostro pensiero, mentre dai nostri liberi petti erompe il grido di

VIVA L'ITALIA

VIVA VITTORIO EMANUELE II.

Dal Campidoglio 2 Giugno 1871.

Il Sindaco

F. Pallavicini

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri, dopo alcune comunicazioni d'ufficio, il Senato discusse dapprima ed approvò senza contestazione, per articoli, i seguenti progetti di legge:

1° Parificazione del trattamento daziario riguardo ad alcune merci esenti da tassa nell'esportazione per via di mare;

2° Censimento generale della popolazione del Regno;

3° Estensione alle provincie della Venezia, di Mantova e di Roma della legge sull'ordinamento del credito fondiario;

4° Promulgazione nelle provincie venete e di Mantova delle leggi concernenti le tasse sui redditi di manomorta e sulle carte da giuoco;

5° Modificazione degli art. 268, 269 e 270 del Codice penale del 20 novembre 1859.

Passò quindi alla discussione dello schema di legge per l'abolizione dell'onere del vagantivo nelle provincie di Venezia e di Rovigo, e ne adottò i primi due articoli, previa diverse osservazioni ed avvertenze dei senatori Poggi, Pasqui, Musio, Pasolini e De Foresta relatore, e del Ministro di Agricoltura e Commercio.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella tornata di ieri proseguì la discussione dello schema sui provvedimenti finanziari,

delle cui disposizioni, contenute nello articolo 2°, ragionarono i deputati S. r vadio, Pisavini, Englen, Boruso e il Ministro delle Finanze.

Essa trattò inoltre di una risoluzione proposta dai deputati Nicotera e La Porta, per la quale s'intendeva deliberare di aggiornare le tornate al 1° del prossimo luglio in Roma dopo la votazione della schema sopraccennato: risoluzione contraddetta dal presidente del Consiglio, e che, in seguito a lunga discussione, a cui presero parte i deputati Nicotera, Pisanelli, La Porta, Bonghi, Billia Antonio, Bonfadini, Finzi, Corrado, Lazzaro, venne ritirata; e, respinte altre proposizioni, surrogata da una mozione del deputato Torrigiani, che fu approvata, secondo la quale non si determinò se non di cominciare d'ora innanzi la seduta al mezzodì.

Notizie Italiane

— Dalla Gazzetta Ufficiale del Regno:

Il Comando superiore della Guardia Nazionale di Firenze ha pubblicato il seguente Ordine del giorno — 1 giugno 1871:

Completata l'unità nazionale, sciolto il voto d'Italia che voleva Roma a sua Capitale, la festa dello Statuto è quest'anno celebrata da tutte le provincie della penisola, e suona come solenne espressione di libertà ed unità.

Firenze, cui la nazione tutta tributò testimonianza di ammirazione per la nobile e degna condotta tenuta negli ultimi avvenimenti, deve essere lieta di solennizzare la sintesi del risorgimento italiano.

Questa milizia che ho l'onore di comandare, che è eletta parte di popolazione della nostra città, che per ben 12 anni di vita non interruppe mai il giornaliero servizio, nè mai mancò laddove eravi un dovere da compiere, un sentimento da attestare di devozione al suo Re e alle libere istituzioni, non mancherà certo di accorrere numerosa alla parata militare di domenica prossima 4 giugno per essere, insieme alle truppe della guarnigione, passata in rivista da Sua Maestà il Re.

Tale rivista sarà eseguita nella nuova località del viale Galileo e piazzale Michelangiolo, in tal modo solennemente inaugurata quale opera grandiosa ideata e compiuta dalla nostra città per onorare il soggiorno in essa della sede del nazionale Governo.

Ufficiali, sott'ufficiali caporali e militi,

Nel rammentarvi che la legge impone la vostra presenza sotto le armi nella circostanza della rivista suddetta, io conto sul vostro patriottismo per ottenere da voi universale concorso.

Alle ore 5 antim. sarà battuto il rappello in tutto il territorio comunale per la immediata riunione sulla piazza S. Croce, dal cui luogo la Guardia partirà alle ore 6 1/2 precise per recarsi sul posto della parata.

— Togliamo dal Fanfulla:

Abbiamo da Madrid che la scelta del conte Barrai a rappresentante del re d'Italia è stata particolarmente gradita dal re Amadeo.

— Sappiamo che al Ministero degli affari este-

ri si prendono tutte le disposizioni opportune perchè quel Ministero il giorno 1° luglio trovisi installato a Roma.

— Nell' *Esercito* del 1° corrente si legge:

Domenica prossima, ricorrendo la festa dello Statuto, S. M. il Re passerà in rivista la guarnigione di Firenze ed i soldati di 2ª categoria della classe 1849 di questo distretto militare.

Secondo recenti disposizioni ministeriali, gli uomini della classe 1849 saranno rinviiati alle loro case a datare dal giorno 9 corrente.

— Togliamo dalla *Lombardia* le seguenti notizie:

Sappiamo, per dispaccio, che avendo l'onorevole deputato Bargoni condotte a termine tutte le formalità occorrenti, e compiuti i lavori necessari, domani avrà luogo la cerimonia dell'esumazione delle ceneri di Ugo Foscolo.

— La deputazione provinciale approvò la deliberazione del nostro Consiglio comunale, per la dotazione di L. 180,000 al Teatro della Scala nell'anno corrente.

— Leggiamo nella *Perseveranza* del 1° giugno: Vennero impartiti gli ordini perchè prontamente si allestiscano gli appartamenti della villa reale di Monza, dove, tra pochi giorni, andranno a dimorarvi le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, sino al mese di agosto, durante il quale la Principessa, come negli scorsi anni, si recherà alle acque di S. Maurizio.

— Leggesi nel *Messaggiere di Caltanissetta* del 27 maggio:

Gli ingegneri governativi oggi diedero termine agli studi dei vari progetti che secondo il programma ministeriale doveano essere presentati alla fine di maggio.

Sotto la direzione del signor ingegnere Liborio Coppola, gli ingegneri Monti e Buffagni, Bonanno ed Olivieri, coadiuvati dall'ingegnere Peggio e Romano, non che dagli altri addetti a quella direzione tecnica, i quali di assiduo lavoro potranno dar comodi Santa Caterina; dalla stazione di Santa Caterina a Xirbi sino alla stazione di San Cataldo, con una variante per Caltanissetta passando per la Villa Barile, posto destinato alla stazione di questa città.

I dati che abbiamo potuto raccogliere sono che hansi una galleria sotto il monte Portella di metri 1060, non che un ponte di 65 metri in cinque arcate sul fiume Imera meridionale, e questo nel tratto della Nazionale di Villarosa a quella di Santa Caterina, come fra le opere principali nella variante che da Xirbi mette a Caltanissetta, dobbiamo annoverare una galleria di m. 1664 con 4 pozzi che verrebbe a sboccare al molino a vapore sotto San Michele, ed un viadotto a due ordini di archi dell'altezza di 40 metri e della lunghezza di 170 circa, oltre ad altre due piccole gallerie e un buon numero di opere minori.

— Togliamo dalla *Nazione*:

L'Associazione dei Segretari ed Impiegati Comunali del Regno d'Italia in occasione del prossimo Congresso generale di Bologna ha indirizzato il seguente Manifesto agli Impiegati comunali d'Italia:

Colleghi!

Chiamato dagli egregi promotori dell'Associazione dei Segretari ed Impiegati comunali d'Italia a dare le opportune disposizioni, onde senza ulteriore indugio sia convocato nella città di Bologna il Congresso Generale degli impiegati comunali medesimi che è nel desiderio di tutti e che dar deve unità di indirizzo e di azione al nostro sodalizio, mi accingo con trepidanza ad assumere questa specie di dittatura, per secondare gli eccitamenti ed incoraggiamenti che da ogni parte ricevo, fidando più che nelle mie forze nella efficacissima vostra cooperazione ed assistenza. E l'una e l'altra ho ragione di ritenere che non saranno per farmi difetto, a fronte dell'importante scopo cui mira l'associazione nostra.

Infatti, ciò che andremo a fare nel Congresso Generale di Bologna è un fatto così nuovo e di tanta rilevanza, da non avere riscontro nella storia delle creazioni! — È a Bologna che si dovrà compiere l'edificio morale, del quale nella Lombardia Lodi

si gettarono coraggiosamente le fondamenta. — Là una eletta e numerosa parte della italiana Burocrazia, col mezzo de'suoi Delegati stretto indissolubilmente il patto di solidarietà e fratellanza, ed unita in schiera forte e compatta, darà il più sorprendente degli spettacoli, reclamando nelle vie della più rigorosa sagacità e della più squisita moderazione, contro una legge matrigna, che gli nega di partecipare ai benefici di cui fruiscono gli altri pubblici impiegati della Nazione, ed affermando il proprio diritto coi principi di perfetta eguaglianza e di imparziale giustizia distributiva, che informar debbono la legislazione di ogni civile paese, affinché non ne soffra detrimento la economia sociale.

Nè il Congresso bolognese si limiterà alla semplice affermazione di diritti, ed alla sola reclamazione di benefici. — Esso dovrà adottare dei provvedimenti di pratica utilità, di sommo vantaggio e di vitale interesse e per il paese e per la classe nostra.

Colleghi!

Il favore che le superiori autorità ci dimostrano, dice anche troppo chiaro che l'ordine degli impiegati comunali merita un migliore avvenire. —

Vogliamolo, e la lusinghiera speranza sarà presto cambiata in grata realtà! — Ma miriamo diritto alla metà; ma non ci abbandoniamo all'indifferenza; ma non ci serriamo nell'egoismo; ma non disperdiamo le forze collo scisma; ma non paralizziamo i risultati coll'isolamento!

Dalle Alpi al Libileo un sentimento generoso, filantropico e patriottico ad un tempo, si desti in quanti colleghi annovera la nostra classe; e valga ad animare i più coraggiosi ad inalzare il vessillo del nostro sodalizio nelle Provincie e Circondari che non per anche lo proclamarono, ed a spingere la numerosa falange degli altri a schierarsi solleciti sotto di esso. Rammentiamo che gli uomini come pure le Nazioni hanno sempre la sorte che meritano; e che solo coi fermi propositi, e con perseverante costanza si superano le difficoltà, e si ottiene il trionfo dei principi.

ROMA, il 20 maggio 1871.

— Scrivono da Montevideo in data del 30 aprile al *Commercio* di Genova del 1° giugno:

Giunse qui questa mattina l'intero equipaggio del brigantino-goletta italiano *Pensiero Secondo*, il quale andò totalmente perduto ieri sera verso le 9 a Punta Carretas, navigando da Santa Catalina per Montevideo, con carico di legname.

Furono inviati sul luogo del sinistro due imbarcazioni e se ne stanno preparando altre per procurare il ricupero del carico.

— Togliamo dall'*Italia Militare*:

Il 2° battaglione del 5° regg. fanteria, si è trasferito da Parma a Bologna.

Il 3° battaglione del 6° regg. fanteria, da Bologna si trasferisce a Reggio nell'Emilia.

Il 1° squadrone del regg. cavaleggieri di Monferrato da Fossano rientra alla sede del reggimento a Savigliano, ed il 2° squadrone dello stesso reggimento si reca in distacco a Fossano.

Il 3° squadrone del reggimento lancieri di Novara, da Modena si trasferirà a Parma per il 3 giugno corrente.

Notizie Estere

Il capo del potere esecutivo ha diramato sugli ultimi avvenimenti di Parigi le due seguenti circolari:

« Versailles, 27 maggio 1871.

« Le nostre truppe non hanno cessato dall'inseguire a passo a passo l'insurrezione, togliendole ogni giorno le più importanti posizioni della capitale e facendole dei prigionieri che ascendono finora a 25,000 senza contare un numero considerevole di morti e di feriti.

« In questa marcia saviamente calcolata, i nostri generali ed il loro illustre capo hanno voluto risparmiare i nostri bravi soldati. I quali non avrebbero domandato che di rimuovere a passo di corsa gli ostacoli loro opposti.

« Mentre, fuori della cinta, il nostro principale

ufficiale di cavalleria, il generale Du Barrail prendeva coi suoi cavalieri i forti di Montrouge, Biotre e Ivry, e, dentro di essa, il corpo di Cissey eseguiva le belle operazioni che ci procurarono tutta la riva sinistra, il generale Vinoy, seguendo il corso della Senna, si portava verso la piazza della Bastiglia, irta di trincere formidabili, impadronivasi di questa posizione colla divisione Vergè; poi, colle divisioni Bruat e Faron, s'impossessava del *Jaubourg S. Antoine* sino alla Piazza del Tron.

« Non si deve dimenticare, in questa operazione, il concorso efficace e brillante prestato dalla nostra flottiglia alle truppe del generale Vinoy.

« Queste truppe oggi ste so hanno preso una forte barricata sull'angolo dell'*Avenue Philippe Auguste*, e della *Rue Montreuil*; hanno presa anche posizione all'est e a' piè dell'altura di Belleville, ultimo asilo di quell'insurrezione, che, fuggendo, cava dalla sconfitta la mostruosa vendetta dell'incendio.

« Nel centro, e volgendosi ad oriente, il Corpo di Douai ha seguito la linea dei *boulevards*, appoggiando la sua destra alla Piazza della Bastiglia e la sinistra al Circo Napoleone.

« Il Corpo di Clinchant, venendo a riunirsi all'ovest col Corpo di Ladmirault, ebbe a vincere, ai *Magasins-reunis*, un'aspra resistenza, ch'esso superò valorosamente. Infine, il Corpo del generale Ladmirault, dopo aver preso vigorosamente le stazioni del Nord e dell'Est, si portò alla Villette, e si ordinò ai piedi delle alture di Belleville che deve assaltare domattina.

« In questi sei giorni di lotta continua, i nostri soldati si sono mostrati tanto energici quanto infaticabili, ed hanno fatto veri proligi, ben altrimenti meritori in chi attacca le barricate che in chi le difende.

« I loro capi si sono mostrati degni di comandare a uomini cosiffatti, ed hanno giustificato appieno il voto che l'Assemblea ha loro decretato.

« Dopo alcune ore di riposo, che or prendono, termineranno domattina, sulle alture di Belleville, la gloriosa campagna intrapresa contro i demagoghi i più ostosi e i più scelerati che il mondo abbia mai visto, e i loro sforzi patriottici meriteranno l'eterna riconoscenza della Francia e dell'umanità.

« Del resto, non è senza perdite dolorose che il nostro esercito ha reso al paese così memorabili servizi.

« Il numero dei nostri morti e feriti non è grande; ma i colpi sono sensibili.

« Così abbiamo da deplorare il generale Leroy de Dais, uno degli ufficiali più valorosi e distinti delle nostre armate.

« Il comandante Segoyer, del 26.º battaglione cacciatori a piedi, essendosi avanzato troppo, fu preso dagli scellerati che difendevano la Bastiglia, e, senza verun rispetto alle leggi di guerra, immediatamente fucilato.

« Questo fatto, del resto, s'accorda colla condotta di gente, che incendiava le nostre città e i nostri monumenti, e che aveva raccolto liquori velenosi per avvelenare i nostri soldati quasi immediatamente.

« A. Thiers. »

Versailles 28 maggio 1871.

« I nostri corpi d'esercito, incaricati d'operare sulla riva destra, erano fino da ieri sera disposti in cerchio a' piè delle *Battes Charumont* e delle alture di Belleville. Stanotte superarono tutti gli ostacoli. Il generale Ladmirault passò oltre il bacino della Villette, il Macello, il Parco dei bestiami; ed ascese le *Battes Charumont* e l'altura di Belleville. Il giovane Davous, degno del nome che porta, s'impadronì delle barricate, e, a giorno fatto, il corpo di Ladmirault cannoneggiava le alture.

« Dal canto suo, il corpo di Douai partiva dal boulevard *Richard-Lenoir* per investire il centro delle medesime posizioni di Belleville. Contemporaneamente il generale Vinoy saliva al Cimitero del *Père-Lachaise*, e s'impossessava della *mairie* del 20.º circondario e della prigione della *Roquette*. I marinai hanno mostrato dappertutto il loro slancio abituale.

« Entrando nella prigione della *Roquette*, avem-

mo la consolazione di salvare 169 ostaggi, che stavano per essere fucilati; ma, ah! gli scellerati a cui noi siamo costretti di strappar Parigi incendiata e insanguinata, avevano avuto il tempo di fucilarne 64, tra' quali si trovavano l'arcivescovo di Parigi, l'abate Deguerry, il miglior degli uomini, il presidente Bonjean e molti uomini dabbene e di merito.

« Dopo avere scannato negli ultimi giorni il generoso Chaudrey cuor pieno di bontà, repubblicano inercollabile, chi potevano essi risparmiare? Ora, respinti all'estremità della città, tra l'esercito francese e i Prussiani che hanno rifiutato loro il passaggio, stanno per espiare i loro delitti e non possono più che o morire o arrendersi.

« Il troppo colpevole Desescluze fu raccolto morto dalle truppe del generale Clinchant. Millière, non meno famoso, fu passato per le armi, per aver sparato tre colpi di revolver contro un caporale che lo arrestava. Queste espiasioni non ci consolano di tante disgrazie, di tanti delitti soprattutto; ma devono insegnare a cotesti insensati che non si provoca, che non si sfida invano la civiltà, e che tosto la giustizia risponde per essa.

« L'insurrezione, ristretta entro uno spazio di alcune centinaia di metri, è vinta, definitivamente vinta. La pace sta per rinascere: ma non potrà cancellare dai cuori onesti e patriottici il profondo dolore onde sono amareggiati.

« A. Thiers. »

— Il Times del 30 ha dal suo corrispondente di Parigi in data del 29:

Parigi è perfettamente tranquilla. Le botteghe sono aperte; le vie sono piene di gente che esamina i guasti; prigionieri in gruppi di centinaia marciano sotto scorta attraverso i boulevards. Il combattimento cessò ieri verso le ore 3 pomeridiane. Vennero tirati alcuni colpi dalle finestre a Belleville, dove sono accadute scene spaventevoli. I peggiori scellerati, forzati e simile genia si rivoltarono all'ultimo momento contro i loro compagni perchè rifiutarono di continuare a combattere. Alcune donne assassinarono con coltelli due giovani per la stessa ragione. In seguito alle fucilate dalle finestre, ha avuto luogo un numero immenso di esecuzioni. Il parco delle buttes Chaumont è coperto di cadaveri. I soldati erano tanto furiosi che gli ufficiali credettero necessario di avvertire gli stranieri del pericolo d'essere sospetti. Alcuni abitanti di Belleville dichiarano apertamente che tutto non è finito e che sarebbero usate terribili rappresaglie contro i soldati. Queste minacce non vennero sinora poste ad effetto, ma si hanno gravi apprensioni che quelli fra gli insorti, i quali sono sfuggiti alla giustizia, cerchino d'inaugurare un segreto sistema d'incendio ed assassinio. Si son fatte numerose scoperte di petrolio. Il pericolo è cresciuto dalla circostanza che le donne sono le più accanite. Grandi precauzioni vengono prese di notte. Le vie sono piene di sentinelle e la circolazione è impedita. Si temono epidemie in conseguenza del gran numero di cadaveri che giacciono per le vie.

— Leggiamo nel Gaulois del 31:

Il generale Cluseret è stato fucilato nella caserma del principe Eugenio. L'incendiario della prefettura di polizia, certo Vilain, è stato fucilato.

Vennero pure fucilati:

Tony Moilin, al quale si accordò il matrimonio in extremis colla sua antica amante;

Varlin, delegato alle finanze, che fu arrestato in piazza Cadet e condotto rue des Rosiers a Montmartre;

Vidal, del Comitato centrale, nel giardino del Lussemburgo;

Ulisse Parent.

Il cittadino Cavalier, detto Pips-en-Bois, venne riconosciuto nella notte da un giovane di caffè dei boulevards dove andava a prendere l'assenzio. Egli venne arrestato e deve arrivare quest'oggi a Versailles. Egli è accusato di essere l'autore della demolizione della colonna.

Si ricevette ieri mattina al ministero dell'interno un dispaccio telegrafico che annunciava l'arresto a Meaux del sig. Costa, ufficiale d'ordinanza d'un membro della Comune. Egli ha già subito un primo

interrogatorio nel quale ha confessato la sua parte di complicità nella demolizione della colonna Vendôme.

Dalla parte di St Denis, di Vincennes e di Charenton, gl'insorti che hanno tentato di fuggire furono arrestati dai prussiani, in numero di più di 3000, e consegnati all'autorità francese, come pure un gran numero di cavalli.

Eudes e Vermorel furono arrestati. S'ignora se essi vennero fucilati.

Un dispaccio arrivato allo stato-maggiore generale annuncia che la guarnigione del forte di Vincennes si è arresa a discrezione. I capi, colonnello, tenente colonnello, capi di legione, capi di battaglione erano in numero di diciotto, la guarnigione non superava i 300 uomini. — La resa di Vincennes completa interamente la pacificazione di Parigi. Sembra che il gen. Borel, capo di stato-maggiore del maresciallo Mac Mahon, adempierà le funzioni di governatore di Parigi, senza però averne il titolo.

I membri della Comune, dice il Figaro, non furono tutti arrestati dalle truppe di Versailles. Ve ne sono alcuni che furono presi e giustiziati dai loro stessi soldati. Mercoledì alle 10 di mattina, alcuni federati portarono sul Ponte-Neuf un individuo in borghese che si diceva essere il cittadino Mathieu, membro della Comune, arrestato il mattino, latore di valori dell'importo di 1 milione e 500 mila franchi. Gli insorti accusavano Mathieu di aver ricevuto questo denaro da Versailles per consegnare una porta alle truppe.

L'ex-membro della Comune, malgrado le sue proteste, fu cacciato contro la statua di Enrico IV. Un federato gli bendò gli occhi ed alcuni secondi dopo egli ricevé sei palle e cadde morto stecchito. Il suo corpo fu gettato dagli insorti nella Senna.

— Ecco, secondo un giornale di Versailles, le ultime parole pronunciate da Courbet, prima di morire:

« So che merito la morte; la mia sola consolazione, morendo, è la certezza di una prossima vendetta ».

— Riproduciamo dalla Liberté del 1° giugno le seguenti notizie:

Pare che le elezioni complementari all'assemblea francese avranno luogo nella seconda quindicina di giugno.

Dei 64 ostaggi fucilati dalla Comune, 6 lo furono mercoledì sera. Fra questi vi era l'arcivescovo di Parigi. Essi furono fucilati nella prigione ed i loro corpi furono trasportati alla mairie del 20° circondario.

Altri sedici morirono nella notte dal venerdì al sabato. Essi vennero fucilati a Père-Lachaise insieme a 38 gendarmi prigionieri coi quali vi erano stati tradotti sotto pretesto di essere traslocati colà.

Quattro altri che non si conoscono furono fucilati nella giornata di sabato.

In questa giornata dovevano essere fucilati anche tutti gli altri in numero di 169 racchiusi nella prigione di La Roquette, ma questi si rivoltarono e si asserragliarono in una parte della prigione. Gli insorti tentarono di appiccarvi fuoco ma non vi riuscirono. Quelli che diedero maggior nerbo alla resistenza di quei prigionieri furono cento soldati caduti in mano della Comune quando venne presa la caserma Principe-Eugenio.

Alle ore 5 pom. di sabato, la Comune che aveva fissato il suo quartier generale a La Roquette, presa da spavento se ne fuggì e andò a stabilirsi alla mairie del 20° circondario.

In questa guisa i prigionieri furono salvati.

Domenica si procedè all'autopsia delle vittime della Roquette.

I corpi di monsignor Darbois e dell'abate Deguerry erano stati trasportati all'arcivescovado.

Venne constatato che monsignor Darbois venne colpito nel mezzo del petto.

Il pollice e l'indice della mano destra, che quel vecchio teneva senza dubbio sul petto, furono sfracellati. La morte dovette essere istantanea.

Le due vittime erano state condotte lungo il muro esterno della prigione e immediatamente fucilate.

Il pelotone di esecuzione era stato preso dal

181° e dal 206° battaglioni e si componeva di 30 uomini.

Il cadavere di monsignor Darbois venne imbalsamato e verrà esposto in una cappella ardente.

Il giorno 29, alle 5 del mattino, a Boulogne-sur-Mer si vide un pallone montato. Il vento lo spinse verso la Manica.

— Leggiamo nel Courier de Lyon del 1 giugno:

Continuano nella nostra città le precauzioni militari.

Ieri e ieri l'altro vennero fatti numerosi arresti. Si sarebbe sulle tracce di una setta numerosa in rapporto colla Comune di Parigi.

Nella città di Lione vennero affissi parecchi proclami che invitano all'insurrezione.

Il Sindaco di Roma ha pubblicato la seguente Notificazione sullo Stabilimento della fusione dei grassi:

Nell'intento di mantenere tutte le discipline che servono a provvedere alla pubblica sanità ed igiene, per ciò che concerne la fusione dei grassi, senza portare intralcio al libero commercio dei medesimi ridotti a sevo:

Visti gli articoli 87 allinea 6, e 94 della Legge comunale e provinciale, e gli articoli 28 e 29 della Legge sulla pubblica sanità, entrambi del 20 marzo 1865;

Incrodo alle prescrizioni, già in vigore;

La Giunta Municipale ha disposto provvisoriamente quanto segue:

1. La fusione dei grassi grezzi, e, come diconsi, di carne, che si ricavano dalle bestie tutte che vengono mattate in Roma, all'infuori di quelle suine, sarà continuata esclusivamente nello Stabilimento ora dipendente dal Comune, posto fuori la Porta Portese, al quale viene preposto un Direttore. I grassi entrati nello Stabilimento non potranno esserne estratti che ridotti in sevo.

2. Non è permesso a qualsivoglia persona fondere i suddetti grassi nella Città, nemmeno limitatamente per una propria industria e per uso proprio.

3. L'indicato locale di fusione sarà aperto ne' giorni di lunedì e giovedì di ciascuna settimana dalle ore otto antimeridiane fino alle cinque pomeridiane dal 1. Giugno a tutto Settembre, e nel solo Giovedì di ciascuna settimana dalle ore nove antimeridiane alle quattro pomeridiane dal 1. ottobre a tutto maggio.

4. I beccai e qualsivoglia altro proprietario di detti grassi, dovranno portare a proprie spese al suddetto Stabilimento nei giorni indicati nell'articolo precedente, l'intera quantità de' grassi ricavati dalle bestie mattate, in corrispondenza della nota che sarà trasmessa in ciascuna settimana al suddetto Stabilimento da quello di Mattazione.

5. La deduzione per il calo attribuito alla fusione de' grassi per ridurli in sevo, viene mantenuta in ragione del 15 per cento per i grassi della specie bovina ed ovina, per cui lo Stabilimento renderà 85 chilogrammi di sevo fuso per ogni 100 chilogrammi di grasso ricevuto.

6. La predetta deduzione sarà di 20 per cento per i grassi delle bestie bufaline, e di 30 per cento per tutti i grassi che si riceveranno dai trippaiuoli.

7. Tutti i beccai e proprietari dei grassi, allorchè ritireranno il sevo, pagheranno allo Stabilimento per diritto di fusione ed indennità delle relative spese L. 6, 35 per ogni 100 chilogrammi di grasso da loro consegnato.

8. I grassi dovranno essere portati allo Stabilimento bene asciutti, e scevri completamente da ossa, ed altre materie estranee. Quando non siano in tale condizione, il Direttore dello Stabilimento converrà col beccaio o proprietario dei grassi sulla deduzione addizionale di cui per questo riguardo fossero suscettivi, e, nel caso che non potessero mettersi d'accordo, spetterà al Grasciere d'ispezione nello Stabilimento il determinarla, in modo arbitramente, senza che l'una e l'altra parte possano declinare dal lui giudizio. Sarà bensì in facoltà del beccaio o proprietario dei grassi di lasciarli nello Stabilimento onde siano asciugati, nettati, e purgati a suo spese, per indifferenza il peso e la deduzione in base delle norme stabilite negli articoli precedenti.

9. Il così detto Pancanino che si recava dalla fusione dei grassi, composto di membrane ed altre parti ad esse aderenti, rimarrà a profitto dello Stabilimento.

10. I grassi che saranno portati allo Stabilimento privi in tutto o in parte delle così dette ragnonate, e marghe anderanno soggetti ad una ulteriore deduzione di 5 per cento in considerazione delle mancate parti principali, atte a rendere maggior quantità e miglior qualità di sevo.

11. La Direzione riterà a favore di ciascun beccaio o proprietario di grassi portati nello Stabilimento una bolletta staccata da un bollettario a madre e figlia, portante il numero progressivo, nella quale saranno indicati il giorno della consegna, la quantità di grasso consegnata, la deduzione o deduzioni cui la rispettiva partita andrà sog-

getta, il sevo fuso dovuto in cambio, ed il diritto di fusione. La bolletta firmata dal Direttore e dall'impiegato bollettario, sarà altresì munita del bollo dello Stabilimento. Sulla presentazione di questa bolletta, dopo decorso sei giorni dalla consegna del grasso, sarà resa la quantità di sevo ivi descritta previo il pagamento del diritto di fusione come all'Art. 7. Il ritiro della bolletta colla ricevuta del portatore, qualunque esso sia, tiene luogo di quietanza, e libera lo Stabilimento da ogni responsabilità.

12. I fusti per asportare il sevo sono a carico del possessore della bolletta.

13. Decorso un mese dalla data della bolletta senza che il sevo sia stato ritirato, sarà dovuto allo Stabilimento un diritto di magazzino, che verrà fissato in ragione di Lira una per ogni 100 chilogrammi di sevo al mese per i mesi che decorreranno dopo il primo.

14. Se per la lunga giacenza nel magazzino di alcuna delle partite di sevo, il Direttore giudicasse che il valore della medesima, in base del corso di giornata constatato dal listino di Borsa, non superasse che di un quinto i diritti riuniti di fusione e di magazzino, provocherà dalla Rappresentanza Comunale la deliberazione di adire l'Autorità Giudiziaria per i provvedimenti che saranno del caso, a tutela degli interessi dello Stabilimento.

15. Coloro che avranno ritardato la consegna dei grassi oltre i giorni prefissi, incorreranno nella multa di Lire 20 per ogni 100 chilogrammi di grasso rinvenuto, e ciò in causa del danno che la fermentazione di tale materia produce alla pubblica salubrità.

16. Le Guardie Municipali e gli altri agenti del Comune sono incaricati della sorveglianza per la esecuzione di tale disciplina, e specialmente del divieto di fusione dei grassi in Città.

17. Le contravvenzioni a quanto sopra saranno deferite alla competente Autorità Giudiziaria per l'applicazione delle multe ed altre penali stabilite dalla legge e dai regolamenti in vigore.

Dal Campidoglio li 29 maggio 1871.

Il Sindaco
F. Pallavicini

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

FIRENZE 2. — (Senato del Regno). Alfieri accennati i gravi reati commessi dai Comunisti di Parigi chiede al ministro degli esteri quale accoglienza facesse alla circolare di Favre.

Visconti Venosta risponde esistere tra l'Italia e la Francia un trattato per l'estradizione dei malfattori che si osserverà lealmente essendo i Comunisti un pericolo per tutto il mondo Civile. Il governo ordinò la più severa sorveglianza ai confini, onde gl'incendiarj di Parigi non possano penetrare in Italia.

Camera dei Deputati — Discutonsi i provvedimenti finanziari.

Dopo respinte all'art. 2° riguardante la convenzione colla Banca le proposte di Sorrentino, Englen ed Interlandi, approvasi coll'articolo un voto di Pescatore per un'incisa su il limite della circolazione cartacea e per fissare la quantità del corso forzoso.

Cencelli combatte all'articolo 3° il Conguaglio dell'imposta fondiaria in Roma.

Lesen opponesi pure e propone temperamenti. Sella difende il progetto avvertendo come la provincia Romana sia in caso di sopportarne l'imposta e aderisce a una modificazione circa il tempo dell'applicazione.

Bonghi e Torrigiani fanno proposte ed osservazioni.

Approvasi il progetto con una modificazione del Ministero e della Giunta per la limitazione del tributo nel 1872, di 206,000 lire.

Al progetto per la modificazione dei dazi d'importazione di alcune merci, Valerini propone una riduzione di quello sugli oli minerali raffinati.

Approvasi una proposta della Giunta e del Ministero per il dazio di 5 lire sugli oli minerali grezzi, e 9 per i raffinati.

Damiani parla sull'aumento del dazio nell'introduzione del grano.

PIETROBURGO 1. — Il generale Lefebvre venne nominato ambasciatore francese in luogo del duca di Noailles che ricusò per motivi di salute.

VIENNA 21. — L'Imperatore rispose all'indirizzo della Camera dei deputati che accoglie con soddisfazione le dichiarazioni di fedeltà che divide perfettamente la persuasione che sia necessario terminare le lotte costituzionali. È convinto che il governo appoggiato dall'assoluta fiducia, riuscirà a porre fine in modo costituzionale alle crisi che rinnovansi continuamente. L'Imperatore attende che la Camera presti il suo concorso per raggiungere questo scopo.

RAVENNA 2. — Il Ravennate annunzia che oggi il tribunale pronunziò la sentenza riguardante la pinota di Ravenna. La sentenza fu favorevole al governo.

VIENNA 2. — Mobiliare 285 10; Lombarde 171 —; Austriache 429 75; Banca Nazionale 791 — Napoleoni d'oro 9 85 1/2; Cambio su Londra 123 30; Rendita Austriaca 69 20.

MARSIGLIA 2. — Rendita francese contanti 54 05; Italiana 58 40; Prestito nazionale 486 25; Lombarde 232.

VERSAILLES 2. — I giornali di Parigi pubblicano una lettera del sotto governatore della Banca di Francia: dichiara che la Banca durante la dominazione della Comune rimase intatta. La Banca consegnò alla Comune soltanto 9 milioni e mezzo di franchi che doveva alla città di Parigi e 7,290,000 di franchi col permesso di Versailles.

Goulois Lefranc accettò il portafoglio.

Vermorel e Federico Morin furono condotti qui prigionieri.

(Assemblea) — Brunet presenta una proposta per abrogare le leggi di proscrizione come incompatibili col principio repubblicano e serventi soltanto a eccitare passioni e odi dinastici; domanda l'urgenza che è accettata.

Molti deputati di destra presentano una proposta

per abrogare le leggi del 10 aprile 1832 e 26 maggio 1838 contro i principi della casa Borbone.

Un deputato della destra dichiara che la fusione fu accettata dai due rami di quella casa, questa dichiarazione è confermata da tutta la destra.

L'Assemblea approva a grande maggioranza.

Discutesi la proposta di Lefevre Pontalis chiedente una revisione dei decreti del governo della difesa nazionale.

Trochu dice che il governo della difesa prima dell'investimento vedeva la necessità di fare la pace. dimostra che tutti gli sforzi di Favre fallirono dinanzi alle condizioni inaccettabili opposte da Bismark per la riunione dell'Assemblea nazionale la sola competente per la questione all'alienazione del territorio.

La Camera decide che passerà secondo la deliberazione.

BERLINO 2. — Un decreto ordina per il 18 giugno un servizio divino generale, in occasione del ristabilimento della pace.

Il 16 scoprirassi il monumento a Federico Guglielmo III.

Al Reichstag di desi la prima lettura dei progetti relativi a un'indennità da pagarsi ai tedeschi espulsi e per i danni di guerra.

Dopo spiegazioni di Delbrück e di Bismark il Reichstag decise di procedere alla seconda lettura di questi progetti.

LONDRA 2. — Victor Hugo è arrivato stamane.

BERLINO 2. — Austriache 235 1/4; Lombarde 93 3/4; Mobiliare 156 1/4; Rendita italiana 56 5/8; Tabacchi 90.

Chiusura della Borsa di Firenze

3. Giugno

Rendita italiana	60 87	—
Napoleoni d'oro	20 83	—
Londra	123 30	—
Marsiglia	103 90	—
Prestito nazionale	81 87	—
Azioni Tabacchi	711 50	—
Obbl. Tabacchi	483	—
Banca nazionale	2880	—
Ferrovie meridionali	393 25	—
Obbligazioni meridionali	181	—
Buoni meridionali	466 50	—
Obbl. Eccles.	79 35	—

GAETANO DE FRANCESCO gerente.

Alle ore 4 1/2 antimeridiane del 1° giugno corrente, munito degli estremi religiosi conforti, cessava di vivere in Roma il nobile sig. cav. Luigi Dall'Olio nell'età di anni 71.

I due amatissimi suoi nipoti, gli amici e quanti ebbero il bene di avvicinarlo ne deplorano la perdita irreparabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49.64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{poli} = 737^{mm}; 37^{poli} = 730^{mm}; 83; 1^{mo} 2. ^{mo} 256, 1^o R = 1.25 Cent. 1^o C. 10. 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometro stato dalle 6 ant. prec. alle 6 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Piegna in 24 ore
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
2 Giugno	7 antimeridiano	750. 5	18 5	83	13 20	0 Coperto	- 25.8 C.	+ 16.8 C.	E. 2	
	mezzodi	758. 4	24 5	80	13 00	4 Cumuli sparsi			S. 11	
	3 pomeridiano	755. 3	22. 0	72	14 19	0 Tutto copert.	- 26.0 R.	+ 13.4 R.	S.S.E. 15	
	3 pomeridiano	757. 0	19. 2	89	13 44	0 Tutto copert.			S. 10	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Regia Pretura - Secondo Mandamento
Ad istanza dei Sigg. Angelo e Gabriele Fabucci dom. Via de' Falegnami 74. Io sott. Usciere stante l'incognito dom. e dimora ho citato per inserzione Lorenzo e Virginia Bianchini a comparire innanzi S. S. Illma, il giorno di martedì 6. Giugno alle ore 10 ant. per sentirsi condannare principalmente Lorenzo, e sussidiariamente Virginia al pagamento di L. 100. dovute a saldo drappi per uso di Vestiario a forma del giuramento che si propone deferire, e di emanare la sentenza con la condanna alle spese.
Mariano Quintiliani proc.
Giovanni Luciani usciere.

Il Regio Tribunale di Commercio di Roma con sentenza del giorno 21 marzo 1871

ad istanza della Ditta Fouque aine e C. di Marsiglia, ha condannato Antonio Biasi anche con arresto personale ed esecuzione provvisoria al pagamento di L. 1291 e c. 95 ed alle spese.

Cons. copia al pub. ministero ed affissa altra copia a forma di legge il 1° Giugno 1871.
Oscar Fofi usciere
Luigi Aureli proc.

Il Tribunale di Commercio di questa Città con sentenza in data d'oggi ha dichiarato il fallimento di Castagnari Federico nativo di Venezia domiciliato in Roma Salita de' Crescenzi n. 50 primo piano commerciante ed impresario teatrale, ed ha delegato alla procedura del fallimento il Giudice supplente dello stesso Tribunale sig. Pietro De Angelis: ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato Sindaci provvisori i sigg. Paolini Guglielmo propieta-

rio residente in Roma e Marzi Luciano impresario teatrale pure dimorante in Roma; e per la nomina dei Sindaci definitivi stabiliva l'adunanza dei creditori davanti il suddetto Giudice delegato nella sala delle udienze di questo Tribunale nel giorno 17 corrente mese di Giugno alle ore dieci antimeridiane.

Roma 2 Giugno 1871.
Il Canc. Regint.

Rettificazione
Nella Gazzetta n. 249 nell'avviso di Angelo Seroni si legga omonimo in luogo di anonimo.

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA
La corrente settimana
Bui e Vacche N. 389

Vitelle » 159
Bufale » 5
Vitelle Bufaline » 1
Castrati » 13
Agnelli » 3799

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente settimana
Bui e Vacche » 483
da erba » 173
da strame » 310
Vitelle » 18
Bufale » 1
Vitelle Bufaline » 1
Castrati » 24
Agnelli » 2000

Dal Campo Boario li 2° Giugno 1871.